

**PALCOSCENICO.** Lo spettacolo fu accusato di essere ispiratore degli espropri proletari di allora. Sul palco c'è Marina Massironi, in platea il premio Nobel

# Milano anni Settanta

## Sotto paga! Non si paga!

*Al Teatro delle Celebrazioni il testo del 1974 di **Dario Fo** torna in scena più attuale che mai*

Sabrina Camonchia

**E**rano gli anni Settanta, l'esproprio proletario si stava diffondendo. Il *Giornale Nuovo*, allora diretto da Indro Montanelli, accusò **Dario Fo** di essere ispiratore morale di una serie di assalti ad alcuni supermercati alla periferia di Milano: si entrava, si pagava la spesa esattamente la metà della cifra che era indicata sullo scontrino; altre volte qualcuno alzava il tiro portandosi via dei pacchi senza pagare. Qualcuno, addirittura, recitava le stesse battute che **Franca Rame** recitava ogni sera sul palcoscenico. In scena c'era *Sotto Paga! Non si paga!* di Fo. Il processo fu istruito in poco tempo ma presto venne riconosciuto che i prezzi imposti dal supermercato erano vere e proprie rapine. Furono tutti prosciolti perché il fatto non rappresentava un reato.

«Avevamo inventato una storia che si è avverata - ha spiegato in una intervista il premio Nobel per la Letteratura - Chi fece la spesa proletaria fu arrestato e io e fui inquisito come ispiratore dell'azione. Il giudice capi che si sarebbe dovuto fermare tutto il teatro. Fummo tutti scagionati: "Da processare - sottolineò il giudice - sarebbero i proprietari dei grandi negozi che compiono vere e proprie rapine quando aumentano senza nessuna ragione i prezzi».

A distanza di più di trent'anni quello spettacolo torna in scena. Dopo aver debuttato lo scorso dicembre, prima a Rubiera e poi a Pistoia, *Sotto Paga! Non si paga!* è al Teatro delle Celebrazioni (via Saragozza, 234) da questa sera a sabato 16, sempre alle 21. Non c'è più **Franca Rame**, bensì Marina Massironi accompagnata da Antonio Catania, Marina De Juli, Renato Marchetti e Sergio Valastro. In teatro, stasera, ci sarà lo stesso **Dario Fo** che questa mattina incontrerà anche i giornalisti.

Il testo del 1974 ha subito qualche rivisitazione, ma nella sostanza il tema è sempre lo stesso, la crescente povertà delle famiglie italiane con gli stipendi che non aumentano, valido oggi come

allora. «Laddove lo spettacolo degli anni Settanta era allegro - visto che finiva con una forma di vittoria contro i poteri forti - oggi come oggi mette in scena la sudditanza. Sono fortunato perché ho un gruppo di attori di notevole valore, propensi a fare teatro così come io da sempre sogno di farlo».

E anche oggi che il potere d'acquisto delle famiglie italiane si fa sempre più risicato, si impone l'attualità e la forza di questo testo. «Quando debuttammo nel 1974, la storia di questa commedia appariva piuttosto surreale: infatti raccontavamo di avvenimenti che non erano ancora accaduti. In sala il pubblico ascoltava molto perplesso, ci guardava come fossimo dei pazzi. Raccontavamo di donne che nella periferia di Milano, andando a fare la spesa, si ritrovavano con i costi aumentati a dismisura e, furenti, decidevano di pagare metà prezzo rispetto alla cifra imposta. Il nostro racconto era pura fantasia, ma ci ispiravamo alle lamentele che sentivamo dalle donne per la strada a proposito dell'arbitrio laddresco dei commercianti. Di lì a qualche mese ci rubarono l'idea che avevamo messo in scena nella commedia».

Informazioni: 051.6153370-74, [www.teatrocelebrazioni.it](http://www.teatrocelebrazioni.it).

